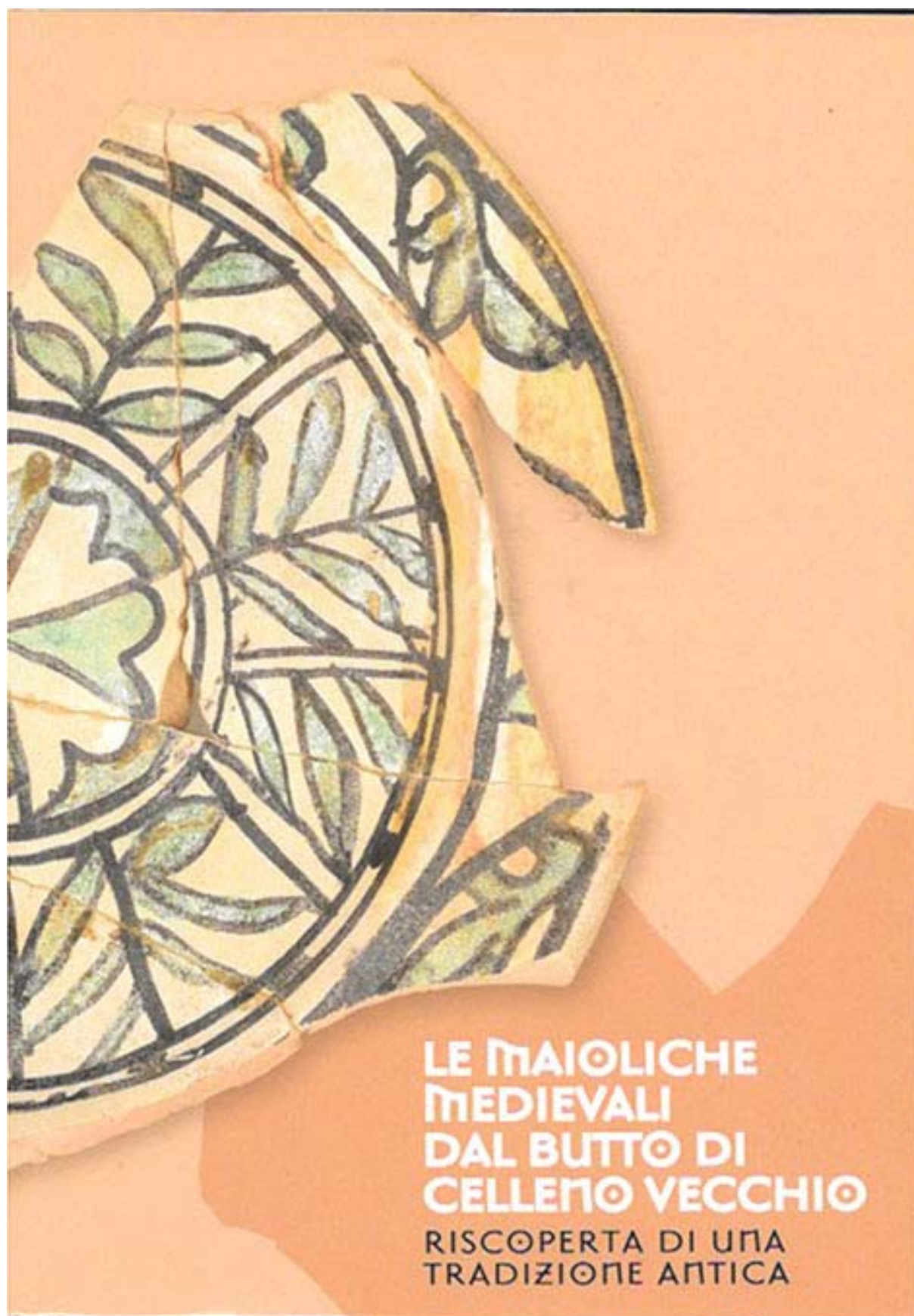


18 maggio 2019- Palazzo Brugiotti, Museo della ceramica della Tuscia-*“Le maioliche medievali dal butto di Celleno vecchio “*. **Catalogo:** presentazione di *Marco Lazzari*, **Introduzione** di *Maria Letizia Arancio*, **Prefazione** di *Romualdo Luzi*, **testo** di *Giuseppe Romagnoli*.





MUSEO DELLA CERAMICA DELLA TUSCIA

18 MAGGIO 2019 – 16 GIUGNO 2019



**LE MAIOLICHE MEDIEVALI
DAL BUTTO DI CELLENO VECCHIO**
RISCOVERTA DI UNA TRADIZIONE ANTICA

Alcune pagine del catalogo:



gli anni Settanta e Novanta del XX secolo nell'area di Celleno Vecchio. Tra di essi, spicca lo straordinario nucleo di maioliche arcaiche presentate in mostra, provenienti da un recupero effettuato dalla Soprintendenza Archeologica nel 1975.

Maioliche arcaiche di Celleno Vecchio (Foto S. Fiori)

Celleno Vecchio: dall'abbandono al progetto di recupero e valorizzazione

Collocato all'estremità di uno sperone tufaceo affacciato sulla valle tiberina, circa 20 km a Nord di Viterbo, il nucleo medievale di Celleno (oggi Celleno Vecchio) fu abbandonato tra 1935 e il 1950 in seguito all'aggravarsi dei fenomeni franosi ed erosivi che interessano il substrato geologico, costituito da tufi litoidi

Celleno in una immagine del 1972 (da FORDINI SONNI 1995, p. 25)



I BOCCALI



CIOTOLA CARENATA

Alto Lazio, metà XIV sec.	H. cm 4,4 Ø orlo cm 9 Ø fondo cm 3,8
---------------------------------	--



Ciotola con orlo appuntito, parete carenata, piede a disco, due anse a bastoncino verticale.

Impasto compatto di colore rosa (10YR 8/2.5) con inclusi diffusi, piccoli e neri. Smaltato interno ed esterno, lucida e coprente, di colore grigio rosato (10YR 8/2).

Decorazione in verde e bruno. Simboli della passione nel cavetto; decorazione geometrica a catenella stilizzata entro riquadro bruno e fascia in verde diluito sulla parete esterna.

Esemplare ricomposto da 3 frammenti con integrazioni di restaura.

Confronti: la decorazione con i simboli della passione è presente in numerose varianti soprattutto sulle ciotole carenate e biancate di ambito altalaziale e umbro (SCONCI 2011 p. 113, n. 229-231; LIUZI 2005, p. 34, n. 44; BOJANI, BLAKE, BRIGANTI, SATOLLI 1981, p. 129, n. 62).

medito.

PIATTO

Alto Lazio,
XIV sec.H. cm 3,6
Ø orlo cm 16
Ø fondo cm 6,5

Piatto con orlo a tesa e a sezione triangolare, piede a disca.

Impasto compatto di colore beige (10YR 8/2) con inclusi rari, molto piccoli e grigi. Smalto interno, lucido e coprente, di colore bianco (10YR 9/2). Vetrina esterna, lucida e coprente, di colore marrone (2.5Y 6/6).

Decorazione in verde e bruno. Motivo geometrico costituito da una stella a quattro punte e riempitivo a graticcio. Alternanza di linee radiali in bruno e verde sulla tesa. Esempio ricomposto da 2 frammenti con integrazioni di restauro.

Confronti: l'esemplare è simile per forma e decorazione a materiali altolaziali (Luz 2005, p. 25, s. 23).

inedito.